



SOTTOTORCHIO

EDIZIONI QUADERNI DI ORFEO

GIANFRANCO PARDI, *Breviario*

Di lui, di Roberto Dossi, ci siamo già occupati con un felice articolo di Giorgio Matticchio (cfr. «Colophon» 21, gennaio 2006, p. 19) che ne sottolineava le qualità e la passione. Lo abbiamo successivamente incontrato e seguito nelle sue avventure editoriali, che sempre e con continuità hanno confermato quel positivo giudizio.

Ci sembra meritevole, tra le altre, segnalare ora questa edizione che ben sintetizza quanto Matticchio già allora rilevava e giustamente sottolineava.

Compatto, elegante, questo *Quaderno n. 56*, raccoglie 12 poesie con le incisioni in pagina di testo realizzate Gianfranco Pardi, da un'idea di Marco Rota.

Stampato a mano su Hahnemühle in Bodoni c 10, con i torchi dell'ex gelateria di Via Guinizelli 14 in Milano, è realizzato in 55 esemplari numerati e firmati in colophon, sotto il titolo di *Breviario*, nel formato chiuso 40 x 27,5.

A fine libro, prima del colophon, frammento della lettera di progetto di Rota a Pardi, dalla quale stralciamo il seguente brano:

«Per la copertina pensavo di lavorare a strati, sovrapponendo i tre fogli di carta di diverso tipo e colore (bianco, blu e nero, ad esempio), sagomandoli secondo un impianto che potrebbe ricordare quello dei tuoi lavori recenti intitolati *Ex-post*. Non metterei né autore né titolo, e neppure il logo dell'editore: rimandiamo tutto al frontespizio. Qui dovremo studiare insieme i caratteri da utilizzare e la disposizione delle parti stampate, ma l'impostazione del foglio potrebbe ispirarsi a una delle tue *Danze*, come quella collocata in Piazza Amendola, con un modulo giallo che si ripete in una composizione che farà da cornice al testo. Per realizzare quello che ho in mente dovremo ricorrere a una xilografia o a un linoleum».

“Quanto al contenuto vero e proprio del libro, sono partito da uno dei tuoi lavori degli anni '70, nei quali utilizzavi tiranti e cavetti d'acciaio. Si intitolava *Architettura*, del 1973; è riprodotto in molti dei tuoi cataloghi. Questo lavoro si presta ad essere scomposto in otto moduli: sei a fondo bianco e due a fondo grigio, oppure nero. Ogni modulo corrisponderà a un foglio aperto. Il percorso dei cavetti d'acciaio sarà rappresentato graficamente sulla carta da linee tracciate con matite colorate”.

